[illegible]

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 3

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 21 Gennaio 1906

Lettore! lascia

che ti faccia un po' d'esame di coscienza. Perchè no? Fai carità?

Mica perchè dubiti dei lettori del *Piccolo Crociato* io! tutt'altro: i nostri lettori sono ottimi cristiani, non sono cristiani solo e di fatto.... *socialisti*: essi obbediscono al comando di Dio e secondo la loro condizione fan carità.

Batte un povero alla porta: chiede un tozzo di pane: un pugno di farina, un piatto di minestra: un po' di companatico: e noi, se l'abbiamo, diamo, facciamo l'elemosina.

E la facciamo, come se la facessimo non a quel poveretto, ma a Gesù Cristo stesso, per suo amore, perchè egli ha detto che ciò che facciamo ai poveri lo facciamo a lui. Va bene.

Ma io vorrei che tu facessi una carità più grande, più universale.

????

Vorrei che tu donassi più che un po' di farina, di minestra, di pane.

????

Vorrei che tu aiutassi molti più poveri di quelli che aiuti.

????

Vorrei che facessi la carità anche a quelli che non ti paiono poveri e lo sono: vorrei che facessi la carità anche a te stesso, se sei un operaio.

Come???

Vorrei che tu concorressi a migliorare le condizioni di tutto il nostro popolo: le leggi, le ore di lavoro, la mercede, l'istruzione, l'educazione.

E come si otterrà ciò?

Colla compattezza del popolo, raccolto sotto la bandiera della *Democrazia Cristiana*.

Operaio! Se tu diffondi il nostro giornaletto, le nostre idee di sana democrazia, procuri la fondazione delle nostre opere nei tuoi paesi, fai una grande elemosina, una grande carità, sì che non la potresti fare maggiore; la fai a tutto il popolo; perfino a te stesso.

E' perchè non la fai?

Non sarebbe anche per te una grande gloria?

Facciamola; alla buon'ora!

E quando esaminiamo la nostra coscienza e troviamo d'aver fatto spesso questa carità, preghiamo il Signore che ci dia la forza di lavorare sempre più nel nostro campo, alla maggior sua gloria.

Scuotiamoci!

Bianco.

Chi non ha coscienza, non ha vergogna.

E da chi non ha nè coscienza nè vergogna, ditemi voi che s' ha a sperar di buono?

Fin dove può giungere l'odio

Zaccaria era stato offeso da Gennaro, e da quel punto nutriva un odio così feroce verso il suo nemico che cercava di mandare in rovina ad ogni costo il suo nemico. Ma non ci riusciva.

Zaccaria domandò un giorno a Sergio, vecchio sapiente, qual'è il mezzo più facile d'andare in rovina. Sergio gli rispose:

« Guarda: io son vecchio ed ho visti molti ridursi in povertà. Ma primi fra tutti quelli che tengono festa da ballo. Qualcheduno pareva che si arricchisse, ma non era che un lustro, che presto cessò. Mi dicono che sono alcuni che tengono feste di ballo da lunghi anni e non si sono rovinati: sarà: io però non ne ho visti ».

Udito ciò Zaccaria fa, fra la meraviglia di tutti la pace con Gennaro, e stringe relazioni sempre più strette con lui. Di lì ad un po' di tempo lo persuade a tener festa da ballo.

Volete credermelo? è storia, sapete: non racconto fiabe.

Tutti e due andarono in rovina.

Ecco fin dove può giungere un odio.

Carnico.

AZIONE CATTOLICA

— A Girgenti (Sicilia) la *adunanza federale diocesana*. Il vescovo mons. Lagumina incoraggiò i presenti all'azione sociale.

— A Milano la *adunanza dei giuristi cattolici*. Furono molti quelli che vi intervennero da ogni parte d'Italia. Fu deciso di tenere quest'anno un Congresso di giuristi catt. ital. a Milano, in occasione dell'esposizione internazionale.

— A Gallipoli (Puglie) ad opera del sac. Luigi D'Amato fu istituita una *cooperativa* pei pescatori.

— A Roma la istituzione della *associazione catt. per la educazione del popolo*.

— A Nembro un *Circolo cattolico femminile*.

— A Gazzuolo un *Circolo giovanile*.

— A Castiglione delle Stiviere — la patria di S. Luigi — pure un *Circolo giovanile*.

— A Gavezzo una *Società op. cattolica di mutuo soccorso*.

— A Firenze un *Ricreatorio festivo femminile per le figlie del popolo*.

E altre istituzioni in altri luoghi.

Avanti sempre!

La civiltà del Socialismo

Oratori e giornali socialisti proclamano continuamente che il socialismo è fattore potente di civiltà. Ma di grazia, quale civiltà?

Eccola elencata per sommi capi:

1. La civiltà del coltello.

2. La civiltà del furto, dell'assassinio, delle porcherie.

3. La civiltà del bastone o del tridente.

4. La civiltà del fischio, degli sputi e dei vituperii.

5. La civiltà del letame alle porte delle case, delle scritture indecenti sui muri, e dei canti di odio e di vendetta.

6. La civiltà del teppismo notturno e diurno.

7. La civiltà delle dimostrazioni piazzaiole.

8. La civiltà del capestro alla libertà.

9. La civiltà delle provocazioni a pacifiche e secolari dimostrazioni religiose.

10. La civiltà dell' *Asino* e degli altri *asini* di... provincia.

11. La civiltà dell'ostruzionismo e della biscazza nelle aule parlamentari e consigliari.

12 La civiltà della caccia al prete con articoli di giornali, con maligne insinuazioni, con attachi feroci perfino alle intenzioni, ecc.

13. La civiltà di non dare smentite a notizie sensazionali propagate a scopo d'odio contro la religione e ministri suoi.

Che questo sieno i frutti della civiltà portata dal socialismo, lo provano solennemente i fatti non smentiti e le chiacchere dei... compagni.

I veri amici son come le mosche bianche.

O come... i cani gialli, diceva quel tale.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo che si ha da Roma delle notizie agrarie della terza decade di dicembre: L'andamento generale della campagna è soddisfacente. Il tempo bello e freddo di questa decade giovò al frumento. Però le brinate e i geli hanno nociuto un po' ai frumenti seminati di fresco. La decade fu propizia allo sviluppo dei lavori campestri propri della stagione; qua e là sono incominciate le arature atte a preparare il terreno per le semine primaverili. Il raccolto delle olive sta per terminare e se ne coferma un prodotto generalmente buono. Seguita il raccolto degli agrumi con prodotto vario da luogo a luogo.

Tutti i nodi vengono al pettine.

Diciamo anche: *Dio non paga il sabato.* Ma o il sabato o la domenica, paga; oh se paga!

La sapienza di Bertoldo

Il cane lo si avvince meglio colle carezze che colle catene.

L'assente e il morto meritano il rispetto d'ogni persona.

Il ladro non sorpreso passa per onesto uomo.

La donna riesce là dove non riesce il diavolo.

Non si può essere contemporaneamente al forno e al mulino.

Di chi è a te uguale, non dir nè ben, nè male.

Due donne fanno poco, e tre nulla affatto.

Un bel morir tutta la vita onora.

—

Quando l'oste è sulla porta l'osteria è vuota.

L'uomo vive del male altrui e muore del suo.

Perchè tre donne possano andar d'accordo devono essere: una viva, una morta, ed una dipinta sulla porta.

—

Si può scherzar coll'uomo, non con Dio... A questo proposito fu scritto:

Passando il Sacramento
Pier levasi il cappello;
Passa dopo un' eccellenza
Fa profonda riverenza.
Questi il guarda e gli domanda:
— Come mai tal differenza?
— Signor, se mi perdona,
Con quel non si minchiona.

pippi.

Chi compra al minuto, pasce i figliuoli degli altri e affama i suoi.

Perchè non *unirsi* e comprar *assieme*, e migliorar così la condizione di *tutti*?

Istruzione spicciola

VI.

Il Comune e la 'Rappresentanza Proporzionale,

Vi ho detto l'ultima volta che col « *Referendum* » si vuole anche correggere almeno in parte — i difetti dell'attuale sistema rappresentativo: ed ho promesso di parlarne in proposito.

I Consiglieri Comunali e Provinciali, i deputati vengono eletti dal popolo affinchè facciano leggi, prendano provvedimenti, deliberazioni a nome suo: in altre parole vengono eletti affinchè governino a nome del *popolo*, affinchè cioè « *rappresentino* » il popolo. Il modo adunque con cui si eleggono i Consiglieri ed i deputati è detto « Sistema rappresentativo ».

Qual'è il sistema rappresentativo attuale in Italia? quello che è ora stabilito dalle nostre leggi è esso giusto?

Ecco due domande a cui dobbiamo rispondere, e, prima di tutto, alla prima.

In Italia riesce eletto (Consigliere, deputato) anche chi ha metà voti più uno. Per chiarire la cosa portiamo un esempio.

Supponiamo che si abbia ad eleggere nel Comune di Novi un Consigliere. Sono 101 Elettori: si presentano come eleggibili o *candidati* Tonio e Omobono. Viene il dì dell'elezione. Tonio riporta 50 voti: Omobono 51. Non è eletto nessuno perchè Omobono non ha un terzo di voti più di Tonio — dovrebbe averne 61.

Allora si fa una seconda elezione. Tonio compera un elettore ed ha lui 51 voto ed Omobono 50. In questa seconda elezione basta avere metà voti più uno: Tonio è eletto. Così dicasi dell'elezione di un deputato.

E' buono questo sistema? No.

I. Perchè è facile con esso succedano delle compere di voti: come nel caso che sopra ho esposto, un voto comperato ha fatto riuscire eletto Tonio.

II. Perchè spesso resta buona parte degli elettori senza il suo rappresentante. Così nel caso stesso Tonio rappresenta la volontà di soli 50 elettori più uno comperato su 101. E gli altri 50 da chi sono rappresentati? Da nessuno: e questo è male.

Ma un tempo non era così. Un tempo erano le *Unioni professionali*: un tempo cioè i Muratori erano tutti associati in una unione: i falegnami in un'altra: gli agricoltori in una terza e così va dicendo.

Ora ogni *Unione professionale* eleggeva il suo rappresentante. E così nel Governo vi era uno che badava al bene degli agricoltori, uno al bene dei muratori, uno dei falegnami ecc.... E questa maniera di elezione, come vedete, è la migliore. Ma chissà quando potremo metterla su di nuovo! Perchè i liberali della Rivoluzione Francese hanno distrutte le Unioni professionali e perciò ora bisogna un po' alla volta metterle di nuovo in piedi per il bene del popolo, e dopo si potrà di nuovo ritornare al sistema rappresentativo d' un tempo.

Per ora dobbiamo insistere sopra un'altra maniera di elezione, detta la « *Rappresentanza proporzionale* ».

Un esempio chiarirà la cosa. E' da farsi un elezione. Sono 1500 elettori, di cui 300 cattolici: 300 liberali, 900 socialisti. Col sistema elettivo di oggi i socialisti otterrebbero completa vittoria. E i 600 tra liberali e cattolici resterebbero senza rappresentante. Come si farebbe

invece col *sistema proporzionale?* Si darebbe un rappresentante, supponiamo, ogni 300 elettori. Così i cattolici avrebbero un rappresentante, i liberali un'altro: i socialisti 3. E così tutti sono rappresentati con giustizia.

Non è vero? *Sveno.*

La conferenza di Algesiras

I plenipotenziari dei maggiori stati europei, si sono raccolti ad Algesiras per la conferenza internazionale, onde risolvere la questione del Marocco. Questione grave questa, perchè potrebbe condurre anche ad una guerra, creata dalla insaziabilità di dominio di certi Governi europei.

VISCONTI VENOSTA.

Il Marocco si trovava sotto la protezione della Francia quando la Germania avanzò dei diritti. Di contempo l'Inghilterra, l'Austria, la Spagna e l'Italia presentarono analoghe dichiarazioni sostenendo d'avere esse pure dei diritti da tutelare nel Marocco.

La cosa si faceva seria, e già tra la Germania e la Francia, le relazioni si facevano ogni di più stridenti, quando si pensò ad una conferenza di delegati, i quali ponessero le cose nei loro veri termini.

L'Italia quale suo rappresentante ha inviato il Marchese Visconti Venosta di cui più sopra diamo il ritratto.

Speriamo che il buon senso trionfi e che si eviti un inutile e dannoso conflitto.

BUONA CREANZA

IL SALUTO.

Non crediate che tutti salutino al nostro modo in questo modo. Se noi ci leviamo il cappello, altri popoli lo calcano ben bene in testa, e mentre noi ci stringiamo la mano, alcuni abitanti dell'Asia si toccano il naso. Però tutti hanno grande stima del saluto, e ci tengono assai a farlo bene. — Quando noi andiamo per via ed incontriamo qualcuno, come dunque dovremo salutare? Ecco: se è un nostro amico, un compare, in generale un nostro eguale od anche inferiore, ma sempre di nostra conoscenza, salutiamo pure confidenzialmente come ci detta il cuore: Buon dì compare — Addio Tonio — Viva; ma badiamo veh di non gridare in modo da stordir tutti. Un giorno al mercato un tale volle salutar forte un suo compare, che si trovava all'altra estremità della piazza; gridò due e tre volte, e l'altro a far il sordo. S'incontrarono all'osteria, ed il compare disse all'amico: Caro mio, tu mi urlavi come un bue; e ti par cosa bella il parlare in lontananza mentre tanta gente è lì a sentire quanto diciamo? Quel compare diceva bene.

Quando partiamo noi, o si parte da noi qualche amico o parente, siamo soliti stringerci la mano. Va bene; badiamo però che la nostra mano non sia sporca, e di non stringere tanto da far piangere pel dolore. Ed io so il nome di un tale che dovette farsi operare la mano, slogatagli da una stretta troppo forte. Un terzo modo di salutare tra confidenti si è il bacio. E' il segno più bello dell'amore. Però vediamo di non lasciare la nostra saliva sul viso altrui. Pro rio ieri ho salutato un mio amico che partiva, il quale avea le due guancie bagnate per bene da un gran bacione della mamma. E questi son fatti.

Ma, e se incontriamo per istrada persone a noi superiori, come sarebbe a dire, il sindaco, il dottore, oppure dei forastieri; che saluto dobbiamo fare? Il saluto più facile e spiccio; levarci di testa il cappello, far magari un piccolo inchino, e tirar via diritti senza dir parola. Vi son di quelli che toccano appena il cappello, come i soldati, o che lo sollevano un pochino, tanto per dar un po' di fresco alla testa. No, no: non va fatto così. Il cappello dov'esser levato colla mano destra e portato almeno fino al livello del petto, e senza furia, e neppure come fanno i matti. Verso un solo superiore ci è permesso di accompagnar qualche parola al levar del cappello; e questo è il sacerdote. Voi già lo conoscete quel saluto tanto bello: Sia lodato Gesù Cristo.

Quanto è bello fare il saluto, e farlo con buona creanza! Eppure vi son di coloro che non salutano nemmeno. Ma poverino chi non saluta. Gli si dirà che è selvatico, superbo, e peggio ancora. Invece chi saluta, e saluta tutti e saluta bene è anche stimato, e beneamato da tutti e vive contento. Dite voi se non ho ragione. *Gira-mondo.*

LEZIONE EVANGELICA

La perdita di Gesù e il ritrovamento nel Tempio.

Anche questo è un fatto del Vangelo che si ricorda dalla Chiesa in questo tempo natalizio, ed è per noi di molta istruzione.

«I genitori di Gesù andavano ogni anno a Gerusalemme, pel dì solenne di Pasqua. E quando egli fu arrivato all'età di dodici anni essendo essi andati a Gerusalemme secondo il solito di quella solennità, allorchè, passati quei giorni, se ne ritornavano, rimase il fanciullo Gesù a Gerusalemme; e non se ne accorsero i suoi genitori. E pensando che egli fosse tra la compagnia, camminarono una giornata, e lo andavano cercando tra i parenti e conoscenti. E non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme a ricercarlo. E avvenne che dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, che sedeva in mezzo ai dottori, e li ascoltava e li interrogava. E tutti coloro che lo udivano, stupivano della sua prudenza e delle sue risposte. E vedutolo (i genitori) si meravigliarono. E la Madre sua gli disse: Figliuolo, perchè ci hai fatto così? ecco che tuo padre ed io addolorati andavamo in cerca di te. Ed egli disse loro: Perchè mi cercavate voi? Non sapevate come nelle cose spettanti al Padre mio debbo occuparmi? Ed essi non compresero le parole ch'egli aveva detto loro. E se ne andò con essi e venne a Nazaret, ed era ad essi soggetto. E la Madre sua conservava tutte queste parole nel suo cuore. E Gesù si avanzava in sapienza e in età e in grazia appresso Dio e appresso gli uomini».

Oh, quante cose impariamo da questa breve pagina della vita di Gesù nostro maestro! Gioverà accennarne qualcuna.

1. I figliuoli hanno con Dio dei doveri superiori a quelli che hanno coi genitori. «Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me».

2. Abbiamo dei doveri religiosi che devono essere soddisfatti nella casa di Dio; e i genitori devono avviarvi i figliuoli.

3. I figliuoli, ancorchè divenuti arbitri di sè, hanno il dovere di amare, di rispettare, di assistere i loro genitori, se vogliono avere la benedizione di Dio.

4. Il più sublime modello degli operai è la santa Famiglia di Nazaret. Non si trova la felicità negli scioperi elevati a sistema; molto meno nei disordinati piaceri. E neppur si trova nella febbre continua di volersi elevare alle grandi agiatezze che si sognano sempre e non vengono mai. Il lavoro delle proprie mani, la fede nella divina Provvidenza, daranno quella contentezza che è possibile sulla terra. «Beato quell'uomo che teme il Signore».

La elezione del Presidente

IN FRANCIA

Il giorno 17 del corr. mese a Versailles il Senato e la Camera francese si riunirono per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Cinque erano i candidati che si presentarono. Clemente Fallières, Paolo Doumer, Leone Bourgeois, Enrico Brisson e Maurizio Rouvier.

La vittoria delle urne arrise al Fallières, di cui diamo il ritratto.

Fallières — che ora conta sessantacinque anni — iniziò la sua carriera di uomo politico come sindaco di Nèrac, dove primeggiava quale avvocato del piccolo centro. Nel 1873 fu revocato per ragione politica; la persecuzione, come suole accadere, gli portò fortuna; poco dopo fu eletto deputato e nel 1877 fu sottosegretario dell'interno nel Gabinetto

Clemente Fallières

Ferry. Il suo avvenire politico era ormai assicurato. Da allora e fino al 1892 fece parte di quasi tutti i ministeri, successivamente ministro della pubblica istruzione dell'interno e nel 1883 presidente del Consiglio; senatore dal 1890 e presidente del Senato dal 1899 quando prese il posto di Loubet, assunto alla presidenza della Repubblica.

In tutte queste cariche non ha mai emerso per doti proprie. Più che abile uomo di Stato è appassionato cultore ed amantissimo dei suoi floridi vigneti, e delle vaste tenute che possiede in Guascogna. Infatti la più grande opera della sua vita è di aver ricostituito le vigne distrutte dalla filossera.

—

L'altro candidato, quello che dopo Fallières ha riportato maggiori voti, è Paolo Doumer, fibra di uomo robusto, energico.

Paolo Doumer

Egli deve tutto a sè stesso. Fu professore, quindi governatore dell'Indocina, ultimamente era presidente della Camera dei deputati.

Il Doumer è implacabile nemico del *combismo* e dei fautori della persecuzione religiosa.

Uomo che ha voce di donna, e donna che ha voce di uomo, guardatene.

Veramente... fa un certo senso...

L'INTERROGAZIONE del consigliere don E. Marcuzzi

e le proteste degli studenti.

Nella ultima seduta del Consiglio provinciale, tenutasi il giorno 8 corr. mese il consigliere don Edoardo Marcuzzi aveva presentata una interpellanza sopra alcuni fatti riscontrati nelle scuole dell'Istituto Tecnico.

Nel suo discorso, il cons. don Marcuzzi protestò contro certi professori, che agli scolari, frequentanti il Ricreatorio cattolico, rivolgevano espressioni tali da esporli al ridicolo dei compagni.

Non l'avesse mai fatto! Prima i professori per mezzo del Preside dell'Istituto, poscia gli studenti, fecero delle pubbliche proteste; questi ultimi, anzi tennero un comizio, e votarono un ordine del giorno protestando contro l'ingerenza di don Marcuzzi nelle faccende scolastiche e contro le insinuazioni lojolescamente fatte in seno al Consiglio provinciale a carico dei professori e dichiarandosi, nientemeno, che discendenti di Giordano Bruno!!!

E tutto questo perchè? Perchè don Marcuzzi aveva sostenuta la libertà degli studenti, di pensare come vogliono senza venire comunque molestati dai professori.

Noi siamo contenti di questo can-can fatto intorno alle parole del nostro consigliere don Edoardo Marcuzzi; questo è un novello segno, che la nostra voce, si fa sentire in alto ed in basso quando si tratta di difendere la libertà e la giustizia.

Vogliamo che i cattolici siano rispettati nei loro sentimenti!

Alle volte con gli occhi aperti si fan dei sogni.

Tante volte!

Il tempo in gennaio e per tutto il 1906.

Le predizioni di Mathieu de la Drome per il gennaio sono: fino al 10, in cui farà il primo quarto di luna, periodo rigido.

Dal 10 al 17, plenilunio. Bel tempo relativo. Vento forte dal 10 al 12 e dal 15 al 17.

Dal 17 al 24 ultimo quarto di luna. Periodo relativamente cattivo: freddo e nevoso.

Dal 24 al 31 novilunio. Cattivo tempo in generale. Periodo piovoso e ventoso.

Carattere del mese: freddo al principio, piovoso e ventoso verso la metà, freddo, piovoso e ventoso alla fine.

Da osservarsi una igiene rigorosa.

E l'intera annata 1906 il Mathieu la presagisce in generale più variabile ancora della precedente.

Le variazioni di temperatura saranno frequenti, sopratutto verso la fine dell'estate, e alla fine dell'autunno.

Nell'insieme il 1906 sarà un anno mediocre.

Carattere delle stagioni: Primavera: ventosa e piovosa dapprincipio, come all'equinozio: assai bella verso la metà: breve alternativa di freddo, caldissima alla fine.

Estate: fresca dapprincipio; caldissima ed eccezionalmente burrascosa verso la metà: variabilissima verso la fine.

Autunno: bello al principio: variabile alla metà: freddo verso la fine.

Inverno: rigido e ventoso al principio; più clemente alla fine.

Raccomandiamo

a tutti i nostri abbonati che tornarono dall'estero di voler pagare prontamente o l'abbonamento o le spese postali, secondo che sono obbligati. Molti ciò fecero con una puntualità che merita venga imitata.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Nell'ultima seduta consigliare si trattò sull'accettazione o meno delle dimissioni dalla Giunta dei due assess. sigg. Bernardino Legranzi e Pietro Pellarini. Dopo varia discussione si votò di insistere acciò le due egregie persone — universalmente conosciute e stimate; già consiglieri all'ospedale avanti l'inchiesta, ai quali l'egregio cav. Magaldi, pur tanto conosciuto e stimato per l'imparzialità ed inflessibilità, dirò, *sistina*, diede ampio rassicuramento di nulla aver trovat› nelle faccende dell'ospedale che intaccasse l'onestà loro — ritirino le dimissioni.

— Si trattò e definì il piano organico del personale impiegato del Comune: Un segretario — un vice segret. — un applicato — un messo — un inserviente.

— Si risolse la vecchia questione dell'unificazione del debito del Comune: si scelse di ricorrere ad un mutuo di lire 319,400 alla Cassa Depositi e Prestiti (Verona) con l'estinzione in 50 anni al 4 1|2 per cento. Delibera necessaria, seria, che frutterà al Comune circa due mila lire annue di risparmio.

— Nella sala municipale, il Sindaco fece dar lettura dei risultati dell'inchiesta operata, dal cav. Magaldi nell'amministrazione dell'Ospitale Civile e Manicomio. Alla lettura assisteva una grande quantità di persone.

CIVIDALE.

La signora levatrice Maria Valzacchi Picco, dopo 20 anni di inappuntabile servizio, col dispiacere di tante e tante famiglie a cui col suo sapere e bei modi e carità aveva saputo affezionarsi, ha dato le sue dimissioni al Municipio col primo dell'anno, e questo specialmente per motivi di salute.

All'egregia Signora oltre il ringraziamento a nome di tutta la cittadinanza per il suo coscienzioso e lungo servizio prestato, parta da questo giornale un augurio di buona salute.

— Come a Udine così anche a Cividale fu aperto in questi dì un Bar della signora Dora Cerugli, all'angolo ovest della piazza della Fontana. Fin'ora affaroni. Finchè mettono negozi di pasticceria, non si fallisce.

— In questi giorni è stato dato il permesso dalla Giunta Municipale di Cividale al M. R. Sac. Picco Ubaldo di aprire scuola serale nel paese di Sanguarzo, usando a questo scopo il locale delle Scuole Comunali del luogo. Ebbimo poi anche la bella notizia che il prof. Dorigo Nucci direttore del Consorzio Agrario di Cividale, ha intenzione di dare nello stesso paese di S. Guarzo delle lezioni di agricoltura, sia in grammatica che in pratica. Facciamo augurii ad ambidue questi giovani acciocchè la loro buona volontà e fatica abbia ad ottenere anche copiosi frutti.

Anche nel paese di Orsaria seppimo che fu istituita dal Rev. Parroco del luogo la scuola serale, e che numerosi sono gli scolari. Anche a loro i nostri auguri, desiderando che tali scuole serali abbiano ad istituirsi magari in ogni paese.

AMPEZZO.

Posso assicurarvi che il neo eletto sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris non intende per nulla lasciare Tolmezzo e trascurare i suoi interessi professionali per essere ad Ampezzo ogniqualvolta il nuovo suo ufficio il richiederebbe. Avremo quindi le sue dimiss oui se pur non sono già date, e dietro il suo esempio sembra voglia dimettersi anche il primo assessore sig. Michele Benedetti.

Resterà pertanto padrone del campo e riordinatore della cosa pubblica — il signor Gio. Batta Burba, noto socialista e già altra volta assessore. Di lui e del suo assessorato scrisse queste precise parole il R. Commissario straordinario (Vittorio Ciani sulla relazione letto al Consiglio Comunale di Ampezzo la sera del 15 agosto 1899. « Ed ora credo anche opportuno segnalarvi un abuso di fiducia commesso da altro ex assessore con la connivenza della guardia campestre.

In seguito a denuncia del sotto ispettore forestale di Villa Santina il diciotto Consiglio comunale in seduta 8 ottobre 1898 autorizzava il sindaco a far eseguire d'urgenza il rilievo delle piante *secche e deperienti* dei boschi Stua e vicini, vendendole poi per trattativa privata al migliore offerente, e dichiarava tale deliberazione immediatamente es cutiva agli effetti dell'art. 191 del testo unico della legge com. e prov.

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 19 novembre approvava l'utilizzazione delle piante prescrivendo che dovessero essere tosto *asportate fuori del bosco*.

Del loro rilievo vennero incaricati un ex assessore e la guardia campestre Martinis Epifanio. Dal verbale 29 ottobre 1398 risulta che vennero rilevate e martellate piante 286, schiantate secche e deperenti 20, un prodotto di tronchi 516 e stimate a L. 1,15 ogni pianta ed in complesso per L. 328 90. Le piante vennero, come si è accennato più sopra, deliberate da Floreano Nigris per L. 369.

Da una visita sopra luogo da me fatta eseguire è risultato che su 286 piante ne vennero rilevate e bollate 36 perfettamente sane e che il valore complessivo di tutte le piante non poteva essere inferiore a L. 600 circa con una differenza sulla precedente stima di circa L. 300 in danno del Comune.

Invitata a giustificarsi, la guardia campestre, pure affermando che tutte le piante presentavano qualche difetto, soggiungeva che non *una pianta martellò che non fosse stata prima esaminata dal suo superiore l'ex assessore*.

Ecco perchè il superuomo mena gr nde scalpore e nelle sue ubbriacature elettorali sogna — largo al factotum della città — niente meno che i cannoni alla porta dei sacerdoti nostrani e forestieri.

LIGOSULLO.

Finalmente possiamo dire che la nostra Società operaia cattolica di M. S., sfidando l'opera dei malevoli, vicini e lontani, che hanno sudato sei camicie per farle lo sgambetto, si è drizzata in piedi forte di vita, sicura del proprio avvenire.

Rinnovate nei passati giorni le cariche sociali, composte in gran parte di giovani e promettenti energie, presa visione del bilancio, i soci nella loro festa sociale di oggi hanno voluto fare affermazione solenne di vita e di unione, con una concordia ed un entusiasmo ammirabili. E la festa ha avuto maggior importanza, perchè oggi per la prima volta i soci comparvero fregiati dei distintivi sociali, nei quali la croce è intrecciata coi colori nazionali, per dimostrare che i veri cattolici sono anche il baluardo più sicuro della patria contro l'internazionalismo invadente.

Alle 10 1|2 i soci preceduti dalla bandiera sociale bianca e rossa, simbolo di fede e d'amore, si portarono alla messa solenne, cantata in gregoriano con harmonium, nella quale disse brevi ma sentite parole il Curato di Treppo, congratulandosi coi soci, invitando tutti i buoni a unirsi, senza rispetti umani, sotto la bandiera sociale.

Dopo il pranzo ci fu seduta plenaria, nella quale venne rinnovato per acclamazione a presidente onorario il barone Dionisio de Craighero, e si presero importanti deliberazioni per il benessere della società.

Un bravo di cuore ai cari soci, i quali hanno saputo dare una lezione solenne di coraggio e di solidarietà ai propri compaesani.

Contrasto eloquente! oggi proprio sulle cantonate figura un manifesto della Società di M. S. di Paluzza, la quale a dimostrare sempre meglio la propria direttiva morale, invita a un... Veglione mascherato!? ottima iniziativa per insegnare la morale alle ragazze.

PALUZZA.

Il giorno 16 scorso, certo Osualdo Del Bon, incontrato per via il nostro Rev.do Parroco don Angelo dott. Tonutti, prese a schernirlo, pretendendo il pagamento di un pezzetto di cuoio adoperato per aggiustare il mantice dell'organo.

Il Parroco per levarsi d'attorno il molestatore esborsò la somma e continuò la sua via.

Bisogna notare che il ciabattino Osvaldo Del Bon è figlio del noto signor Pietro Del Bon ex assessore, ex sindaco, scaduto nelle ultime elezioni, il quale Pietro Del Bon è ancora fabbriciere, cassiere e nonzolo. Per ora basta così!

Che credano questi messeri di rinnovare le gesta, fatte contro l'ex Parroco Kratter?

Vedremo in seguito ciò che dirà l'Autorità poichè a giorni le cose dovranno venire messe legalmente a posto.

MONTENARS.

La bella giornata odierna, rallegrata da da un sole primaverile, fu salutata fra noi dal rombo de' mortaretti e dal lieto suono delle campane. Per rendere più solenne la cerimonia della benedizione del vessillo della nostra società, intervennero pur con bandiere: la Federazione delle società cattoliche del Friuli, le società di Udine, Gemona, Buia, Maiano, Osoppo; aderirono con parole di fraterno augurio, quelle di Cividale, di Manzano, Pavia d'Udine, Vendoglio. Sul principiar del paese, offerto il vermouth d'onore, fu formato il corteo abbastanza numeroso, alla testa del quale la fanfara del ricreatorio gemonese degli Stimatini suona allegre e ben intonate marce. Il paese è in festoso movimento; da ogni parte giungono soci ritardatari che si uniscono al corteo, il quale riesce imponente.

La benedizione fu impartita da mons. Giacomo Solisizzo di Gemona, che con commoventi espressioni illustrò il significato della bandiera benedetta in cui è raffigurata la sacra famiglia e sulla quale sta il motto: *Religione, Patria, Lavoro*.

La chiesa parrocchiale era piena zeppa di fedeli, i quali tutti ammiravano, specialmente nella ricomposizione del corteo e nel ritorno, il nostro nuovo vessillo ricco nel drappo, artistico nel lavoro.

Il banchetto ebbe luogo in canonica, la casa di tutti — la dice il nostro buon parroco. Il servizio fu buono e del tutto soddisfacente; la cordialità veramente fraterna. Il bravo presidente della società sig. Faustino Isola, disse appropriate parole per ringraziare gl'intervenuti, in ispecial modo monsignor di Gemona. Auspicando al benessere della società, all'efficace vita delle associazioni cattoliche manda un saluto ed un ringraziamento a quello che fu l'anima della società, al parroco che sta per lasciarci, assicurando che questa non lo dimenticherà e terrà buon conto di quanto ha fatto. Il presidente della Federazione legge le adesioni pervenute per la festa e dice che la festa odierna segna un augurio di vittoria colla bandiera, fissa una obbligazione sui soci perchè tutti concorrano a quella ottenere.

Parlano ancora il sig. Isaia Londero di Gemona ed il M. R. D. Francesco Luccardi di Buia, D. Giacomo Longo cappellano di Flaipano bene augurando alla Società di Montenars ed alla consorella di Santa Maria Maddalena, fa voti per la diffusione sempre più larga del vero giornale del popolo, del *Piccolo Crociato*. Propone per questo una colletta, che frutta la somma di lire 21.42.

Il nostro amato cappellano, don Francesco Badini, *costretto con la violenza*, fa i suoi auguri per la prosperità della società, inculcando la concordia mediante il reciproco compatimento.

Su proposta del sig. Raimondo Zorzi, presidente della società di Udine, viene tra acclamazioni, formulato il seguente telegramma da spedirsi al Sommo Pontefice:

« Società operaia catt. Mutuo Soccorso Montenars inaugurando vessillo sociale intervento Società federate friulane umilia implorando apostolica benedizione.

Presidente *Faustino Isola* ».

E si torna in chiesa per la funzione vespertina; nell'intermezzo il nostro parroco parla all'accalcato popolo parole di circostanza, e volendo supplire ad un desiderato e mancato suo brindisi al banchetto, fa uno splendido discorso in cui con toccanti espressioni esalta i benefici della religione, l'attaccamento alla quale raccomanda a tutti.

La funzione si chiuse col *Te Deum* cantato a piena voce di popolo. Indi il corteo sempre grandioso si è ricomposto, sostò ancora in canonica, e continuò poi fino al punto di partenza della mattina.

La festa terminò senza il minimo incidente ed i nostri ospiti riportarono è certo, la migliore soddisfazione, come Montenars a lungo ricorderà questa festa che fu veramente festa di tutti.

In risposta al telegramma spedito al Sommo Pontefice si ebbe questa risposta:

« Santo Padre ha gradito omaggio, ringrazia e benedice di cuore Presidente e soci.

Merry del Val ».

GONARS.

A sindaco del comune di Gonars, era stato eletto per primo il sig. Ferazzi Aoltura, il quale dopo un mese e mezzo circa di funzionamento, dovette dimettersi per motivi di salute. Fu allora eletto a succedergli l'avv. cav. Giò. Batta Bossi di Udine che si ebbe una splendida votazione.

MONTEPRATO.

Nel pacifico paesello di Monteprato certi *pipistrelli notturni e diurni* si divertono a turbare la necessaria quiete di una buona parte dei paesani. Che questo benedetto paese abbia a portare tutti gli oneri senza percepire neppure un giusto benefico?

La solerte benemerita di Tr. e le autorità locali farebbero cosa non solo doverosa, ma eziandio civile ed umanitaria, insegnando a questi *bulì* praticamente un po' di Codice Penale. Così facendo, si darebbe fine a certe pagliacciate, che disonorano il paese.

Nel comune di Nimis finalmente è stato aumentato il personale; ma oh delizia! se prima di adesso si poteva aver il giornale ogni due o tre dì, ora invece appena una volta alla settimana. Che si abbia proprio a dover privarsi anche di un po' di giornale? Vig!... chi paga, ha diritto ad esser servito.

Monteprato, apri una volta gli occhi, tien lungi da te certi elementi nocivi che ti ruberebbero l'onore, ed al momento opportuno richiama alla mente che — chi promette mari e monti, — poco attiene al fin dei conti.

PORPETTO.

Da qualche tempo il contadino De Lucca Antonio di qui dava segni di alienazione mentale tentando di suicidarsi. Per tale motivo i suoi famigliari lo tenevano costantemente sorvegliato. Oggi, eludendo la vigilanza fattagli, fuggì da casa ed andò a gettarsi in una pozzanghera. Fu rincorso ed a stento tratto a riva, ma ormai non c'era più rimedio poichè aveva già compiuto quasi totalmente il suo proposito, sì che pochi minuti dopo spirava.

Il fatto produsse penosa impressione e il popolino presagisce una brutta annata pel nostro Comune, stantechè a distanza di pochi giorni vi fu un omicidio e un suicidio e se andiamo di questo passo!..

VILLA SANTINA.

Domenica sette corr., colla solita frequenza ed animazione, si ballò nella Sala Sociale, nella quale somministravasi anche vino e rinfreschi. All'ora prescritta cessò il ballo e si chiuse bottega. Alcun tempo dopo però una compagnia di ballerini s'accorse che avéa fatto sete e che col vino e colla birra sopravanzata nella Sala avrebbe potuto estinguerla facilmente porgendo così splendido esempio di vita sociale. Non ci volle altro: scalano il finestrone, s'appressano eroicamente alle diciasette bottiglie di birra e ne danno la stura, poi ad un fusto di 25 litri pieno di vino e ne bevono a crepapancia. Per buona sorte ebbero l'avvertenza di non succiarlo tutto per timore, che non avesse a succedere loro ciò che successe al lupo, il quale, entrato a mala pena per un piccolo finestrino in una stalla di pecore e sbranatane un paio, non potè poi, essendosi di troppo gonfiato, fuggire per lo stesso foro all'arrivo del padrone, che lo conciò per le feste.

I nostri eroi invece, rifocillate le stanche membra, allegri e contenti se ne andarono a letto, dove ancora stanno dormendo. La benemerita vorrebbe svegliarli, ma probabilmente non ci arriva.

— Anche quest'anno, la Dio mercè, si raccolse il nostro Consiglio per la prima volta costituito d'un potente elemento popolare. Prima di dichiararsi aperta la seduta, il nuovo consigliere Marco Renier, a nome del partito socialista, saluta i colleghi caduti e si congratula coi nuovi, espone le larghe vedute del nuovo partito, legge l'erudito ed interminabile programma di riforme, che dovranno condurre il paese all'età dell'oro, indi raccomanda la compattezza nella votazione per la persona designata alle cariche consigliari.

La lotta fu accanita, e solo alla terza votazione riuscì eletto tanto il Sindaco, come la Giunta, col trionfo assoluto del partito popolare. Tuttavia la nomina del Sindaco nella persona di Zanier Francesco non dispiace al paese, nè ai consiglieri conservatori e ciò per il suo carattere naturalmente buono e modesto. Nella sicurezza, che il giovane sindaco, saprà agire in conformità ai desideri della maggioranza del paese, che è tutt'altro che socialista, ci congratuliamo seco lui e gli porgiamo i nostri più sentiti auguri.

CODROIPO.

Presso l'albergo Cengarle, in un fosso che costeggia la strada, certo Francesco Bertoia, rinvenne un pacco contenente 500 biglietti ferroviari valevoli dalla stazione della Carnia a Pontebba. Il Bertoia si affrettò a deporre il pacco presso il capo stazione.

L'autorità avvertita sta facendo indagini.

— Martedì notte ignoti penetrarono nel negozio della modista sig.na Pradet Elisa, sito in mezzo del paese, vicino alla piazza maggiore e fecero *repulisti* di tutto, lasciando solo la macchina da cucire, forse perchè troppo pesante. Il danno è di circa tre mila lire. In paese oggi non si parla d'altro. L'autorità indaga.

Il vigile vide stamane per tempo due individui con fagotti che andavano verso il ponte, ma perchè solo e distante nulla potè fare.

CAMPOFORMIDO.

Martedì notte alle 12 si sviluppava un incendio nella stalla di certo Damiani Alessio. Per fortuna fu presto circoscritto e spento dal pronto accorrere dei paesani. La stalla e sovrastante fienile, unica parte di locale risparmiata da altro incendio la scorsa estate, andarono distrutti con un danno di circa 600 lire, coperto però da assicurazione. Come si vede il cattivo elemento ha voluto prendersi una rivincita.

Pure questa notte giungeva notizia per espresso dalla Germania della morte colà avvenuta in seguito a pneumonite di tal Gio. Battista Piazzotta. Il poveretto vi si era recato da un mese appena in cerca di lavoro, lascia moglie e due teneri bimbi nella desolazione.

PAULARO.

In questi giorni fu qui l'instancabile D. Natale Longo, il quale tenne nella chiesa parrocchiale un breve, ma succoso corso di conferenze sui temi: Santificazione della festa — bestemmia e ubbriachezza.

Il dir facile e la praticità dell'oratore attrasse numeroso uditorio, che ascoltò molto volentieri e confidiamo che la semente non sia caduta su terreno inutile.

CERCIVENTO.

Verso gli ultimi dello scorso mese venne eletto a parroco del nostro paese il molto rev, don. Luigi Zuliani, che fu per cinque anni fra noi, quale cappellano-maestro. La popolazione appena ebbe notizia della nomina, si recò in massa ad incontrare il novello pastore, ch'erasi recato a Comeglians. L'egregio nostro sindaco lesse all'eletto un affettuoso indirizzo, ed in mezzo alla comune letizia don Luigi fece ritorno nella sua canonica.

MOGGIO UDINESE.

Il 10 corr. si riunì la prima volta il nuovo consiglio comunale. Tra le altre importanti delibere c'era la nomina del sindaco e della Giunta e l'approvazione in seconda lettura dell'illuminazione pubblica a luce elettrica.

Di quest'ultimo oggetto non ci fu alcuna discussione perchè l'approvazione fu all'unanimità: a sindaco venne rieletto il cav. Antonio Franz. La Giunta è riuscita quella di prima più i due supplenti cav. N. Foraboschi e avv. V. Simonti.

SALETTO DI RACCOLANA.

Don Arturo Zanini da più d'un anno curato di Saletto, è un giovane prete studioso, fornito oltre che di intelligenza sveglia, di molto senso pratico.

Persuaso che il nostro operaio è buono, se educato ed istruito, con rara abnegazione, incominciò da parecchi giorni la *Scuola serale*, frequentata da circa una trentina di giovanotti, quasi tutti dai venti anni in sù.

Bravo Don Arturo!

IPPLIS.

L'altra notte ad Azzano, i soliti ignoti, asportata l'inferriata e rotti i vetri d'una finestra, penetrarono nell'osteria di Gio. Batta Perazzini detto *Maran*, con la speranza di fare un ricco bottino. Però rimasero disillusi perchè non trovarono il cassetto del banco. Si accontentarono di rubare solo 50 sigari virginia, due chili di caffè, tre pacchi di scatole di cerini, dieci uova e parecchie arringhe.

Il Parroco di Talmassons assolto.

Tempo fà il Pretore di Codroipo condannava a 4 giorni di carcere e 100 lire di multa, il sacerdote don Liberale Dell'Angelo parroco di Talmassons, per avere venduto del grano guasto.

Il sacerdote Dell'Angelo, forte della sua innocenza, contro la sentenza del Pretore interpose appello, e sabato il Tribunale lo mandava assolto per inesistenza di reato. Congratulazioni.

Segretariato del Popolo di Udine
Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato « *L'Amico dell'Emigrante* » Almanacco per il 1906.

E' un bel volumetto di 70 pagini contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia.

Le spese di porto stanno a carico del committente: per le ordinazioni 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del *Crociato*.

La Presidenza.

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato".

Somma precedente	L. 60.64
D. Gius. Pascoli salutando gli amici D. Vittorio e Eugenio Zuliani e D. Luigi Faidutti e augurando una forte propaganda pel nostro *Piccolo*	» 1.—
D. Amando Zani con un caldo saluto all'amico D. Beniamino Alessio	» 1.—
Augurando al sig. Prevosto di Rivignano, che riesca a realizzare, col Duomo che à cominciato con tanto amore, il suo più caro ideale, e salutando nel *Piccolo Crociato* l'organo sincero e vigoroso d'una nuova e duratura affermazione cattolica e democratica del forte popolo friulano, il neo-Sacerdote L. Venturini offre	» 1.—
D. F. Desiderando che qualcuno dei nostri consiglieri provinciali non si leghi alla maggioranza consigliare per così poter più liberamente far almeno conoscere i relativi postulati del programma dem. cristiano, nell'interesse del sentimento cristiano e del proletariato	» 0.50
M. P. Plaudendo al consigliere provinciale Marcuzzi che colla sua interpellanza pestò la coda ai pagani figli di Giordano Bruno ed ai loro professori che probabilmente li resero tali e aprendo anche gli occhi a tanti buoni cattolici che contribuiscono silenziosamente per avere simili risultati	» 0.50
Totale	L. 64.64

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati 740 ett. di granoturco e 121 di sorgorosso.

Giovedì ett. 1460 di granoturco, 79 di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 1004 di granoturco e 163 di sorgorosso.

Mercati discreti, prezzi sostenuti.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	12.— a 15.—
Cinquantino	da »	11 50 a 12 75
		al quintale
Granoturco	da »	17.— a 20.—
Sorgorosso	da »	8.50 a 9.—
Frumento	da »	25.— a 25.70
Segala	da »	20.— a 21.—
Avena	da »	20 50 a 21.—
Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	19 — a 20.—
Crusca di frumento	»	15 — a 16.—

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	32.— a 43.—
Castagne	da »	9.— a 12.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	8 50 a 9.—

Formaggi.

	al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 160.— a 200.—
Formaggio montasio	» 165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	» 150.— a 160.—
Formaggio pecorino	» 255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	» 275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	» 230.— a 280.—

Burri.

	al quintale
Burro di latteria	» 240.— a 250.—
» comune	» 225.— a 240.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. 75.—
» » (peso morto)	» 150.—
» di vacca (peso vivo)	» 80.—
» » (peso morto)	» 135.—
» di vitello »	» 85.—
» di porco (peso vivo)	» 95.—

Pollerie

	al kilog.
Capponi	da L. 1 25 a 1.40
Galline	» 1.20 a 1.35
Polli	» 1.20 a 1.40
Tacchini	» 1.20 a 1.30
Anitre	» 1 10 a 1.20
Oche	» 1 — a 1.15

Uova al 100 da L. 7 50 a 8 50.

Salumi.

	al quintale
Pesce secco	da L. 130.— a 140.—
Lardo	» 125.— a 130.—
Strutto	» 125.— a 130.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.— a 6 40, 2ª qualità da 5 80 a 6 —.

Fieno della bassa 1 qualità da 5 — a 5 80, 2ª qualità da L. 4.50 a 5 —.

Paglia da lettiera da L. 4 20 a —.—.

Erba Spagna da L. 6 20 a 6 90.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2 45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 1,95 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.— al quint.

Mercati dei lanuti e suini.

11. V'erano approssimativamente: 10 pecore e 5 castrati.

Andarono venduti: 7 pecore d'allevamento e nessun castrato.

Suini 200 — venduti 130 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 12.— a 17.—.
Di 4 mesi da lire 24.— a 32.—.
Di 6 mesi da lire 35.— a 45.—.
Di 8 mesi da lire 48.— a 72.—.
Oltre gli 8 mesi da lire —.— a —.—.

Fiera di S. Antonio.

Buoi entrati 710:

Venduti 90 paia a L. 620, 760, 842, 920, 985, 1000, 1120, 1145, 1180, 1195, 1200.

Vacche entrate 885:

Vendute 380 a L. 180, 220, 252, 265, 271, 284, 320, 348, 362, 402, 440, 490.

Vitelli entrati 635:

Venduti 292 a L. 84, 90, 117, 149, 160, 174, 180, 196, 202, 214, 220, 250, 264, 271, 300.

Cavalli entrati 271:

Venduti 10 a L. 75, 90, 105, 190, 220, 240, 330.

Asini entrati 28:

Venduti 4 a L. 17, 48, 80, 100.

Azzan Augusto di gerente responsabile.